



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 28/01/2002**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2001, n. 2108

Protocollo operativo piano di Sorveglianza sierologia per il virus della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue) nel territorio della Regione Puglia.

Assente l'Assessore alla Sanità, dott. Salvatore Mazzaracchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Veterinario Regionale, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue il Presidente Fitto:

La Direttiva del Consiglio 2000/75/CE del 20 novembre 2000 ha stabilito disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini (blue tongue) prevedendo, tra l'altro, l'adozione di misure restrittive alla movimentazione degli animali.

Successivamente il territorio della Puglia è stato dichiarato, nel febbraio 2001, "zona di sorveglianza" per la blue tongue.

Le misure restrittive adottate in conseguenza di ciò hanno di fatto bloccato la compravendita degli animali creando gravissimi disagi agli allevatori.

In tutto l'anno 2000 numerosi focolai della predetta malattia sono stati riscontrati in Sardegna, Sicilia e Calabria e nel 2001 sono stati riscontrati focolai con casi clinici anche in Basilicata, Campania, Lazio e Toscana.

Sul territorio della regione Puglia è stata riscontrata circolazione virale pur non essendo stati registrati focolai di malattia con sintomatologia manifesta.

Il Ministero della salute con l'OM 11 maggio 2001, recante misure urgenti di profilassi della febbre catarrale degli ovini, ha previsto l'attuazione di un Piano Nazionale di Sorveglianza composto dalle seguenti parti:

1. Piano di sorveglianza sierologico: è un sistema di monitoraggio della situazione epidemiologica. Tale attività di sorveglianza sierologica si espleta utilizzando animali sensibili, di preferenza bovini, come "sentinelle" della malattia, procedendo a un controllo quindicinale per verificare il mantenimento dello status sierologico;
2. Piano di sorveglianza entomologico; attraverso il posizionamento di trappole mobili e fisse presso le aziende con animali sensibili, consente di determinare la presenza e la distribuzione geografica degli insetti vettori (*Culicoides imicola*), e la eventuale ripresa dell'attività, nonché di approfondire il possibile ruolo epidemiologico svolto dalle altre specie di *Culicoides*;
3. Sorveglianza clinica: è prevista la effettuazione di visite cliniche nelle aziende di ovi-caprini e la raccolta presso il Centro di Referenza delle Malattie Esotiche dei dati rivenienti.

Attualmente la Regione Puglia ha svolto un Piano di sorveglianza clinica terminato il 15 ottobre 2001, approvato con delibera di Giunta n. 460 del 26 aprile 2001. L'attività di sorveglianza clinica nelle aziende

di ovi-caprini prosegue comunque, ove si renda necessario, secondo le modalità previste dal Sistema Nazionale di Sorveglianza.

Il Piano di sorveglianza entomologica sul territorio regionale è in corso di attuazione e proseguirà per tutto il 2002, conformemente alle disposizioni dell'OM 11 maggio 2001.

Il Piano di sorveglianza sierologica ("piano sentinelle") regionale, adottato con delibera di giunta n. 1157 del 13/8/2001, ha consentito di acquisire le informazioni necessarie per documentare, nelle fasi iniziali, l'assenza di circolazione virale, con la conseguente possibilità di rimuovere, a partire dal 17 settembre 2001, alcune restrizioni alla movimentazione, vigenti dal febbraio 2001.

Successivamente, dopo aver messo in evidenza la circolazione virale in alcuni distretti della regione, il Piano di sorveglianza sierologica regionale ha consentito di circoscrivere, ai soli distretti coinvolti, le restrizioni della movimentazione degli animali delle specie sensibili.

Il predetto piano sentinelle ha inoltre confermato l'assenza di circolazione virale nel territorio della provincia di Bari e di Foggia. Ciò ha consentito di avanzare nei confronti dell'Unione Europea una formale richiesta di esclusione delle suddette province dalle zone di sorveglianza.

Il Ministero della salute con nota n. 600.6/BT/3124 del 9 novembre 2001 ha inviato agli assessorati regionali i nuovi allegati dell'OM 11 maggio 2001 unitamente al "protocollo operativo del Piano di sorveglianza sierologica del virus della febbre catarrale degli ovini (blue tongue) per l'anno 2002".

Il servizio veterinario regionale ha pertanto ritenuto opportuno approntare il protocollo operativo del Piano di sorveglianza sierologica del virus della febbre catarrale degli ovini da eseguire sul territorio della regione Puglia nell'anno 2002.

Per l'attuazione del piano l'Istituto Zooprofilattico della Puglia e della Basilicata e i servizi veterinari delle AA.SS.LL. sono delegati per la parte di competenza, specificata nel protocollo. In particolare il suddetto Istituto Zooprofilattico, tenuto conto della necessità di assicurare la continuità nella prosecuzione del piano di sorveglianza sierologica, dovrà autorizzare veterinari liberi professionisti alla esecuzione delle attività previste nella apposita sezione del protocollo. Ai liberi professionisti verranno corrisposte le somme indicate nel protocollo operativo medesimo.

## "ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 17/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI"

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti creditorî potrebbero rivalersi sulla Regione, in quanto le somme occorrenti al Piano di Sorveglianza non transitano nel bilancio regionale.

Il Dirigente Istruttore

Dr. Franco Fucilli

- Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n. 79/7;
- Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente istruttore e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di approvare l'accluso "protocollo operativo del piano di sorveglianza sierologica del virus della febbre catarrale degli ovini (blue tongue) nel territorio della Regione Puglia;
2. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

Rev.1

23/10/2001

REGIONE PUGLIA documento conforme a:  
SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA  
DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE)  
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA NELLE ZONE  
DI PROTEZIONE E SORVEGLIANZA ED IN ZONE A  
MAGGIOR RISCHIO D'INTRODUZIONE DELL'INFEZIONE  
(Allegato 1, Parte IV, O.M. 11 maggio 2001)

PROTOCOLLO OPERATIVO PIANO SENTINELLE

PROTOCOLLO OPERATIVO  
DEL  
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA  
PER IL VIRUS DELLA FEBBRE CATARRALE  
DEGLI OVINI (BLU TONGUE)  
NEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA

(conformemente alla PARTE IV ALLEGATO I,  
ORDINANZA dell'11 maggio 2001)

Ottobre 2001

## SOMMARIO

INTRODUZIONE pag. 828

RESPONSABILITA' " 828

FASI PREPARATORIE " 831

PRIMO INGRESSO IN STALLA " 834

SCELTA DEGLI ANIMALI E PREPARAZIONE DELLE SCHEDE SBT11 " 835

ESECUZIONE DEGLI ESAMI, REGISTRAZIONE ED INVIO DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AI CAMPIONI RICEVUTI DA PARTE DELL'ISTITUTO ZOO-PROFILATTICO SPERIMENTALE COMPETENTE PER TERRITORIO " 836

PRELIEVI SUCCESSIVI AL PRIMO " 837

## ALLEGATI

ELENCO DELLE AZIENDE BOVINE SELEZIONATE PER LA SORVEGLIANZA SIEROLOGICA PER LA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI " 840

LISTA DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI PER LA REGISTRAZIONE DELLE COORDINATE GEOGRAFICHE " 841

SCHEDA PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI INGRESSI NEGLI ALLEVAMENTI SENTINELLA " 842

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO DEI CAMPIONI PER IL PIANO SENTINELLE " 843

ISTRUZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA SBT11 " 844

TRACCIATO RECORD PER LA TRASMISSIONE DEI CAMPIONI ACCETTATI E

## INTRODUZIONE

Il presente protocollo operativo contiene le istruzioni dettagliate per lo svolgimento del Piano di sorveglianza sierologico nelle zone di protezione e sorveglianza ed in zone o maggior rischio d'introduzione dell'infezione descritto nella Parte IV, allegato I dell'Ordinanza Ministeriale del 11 maggio 2001.

Descrive le responsabilità e le modalità operative affinché le attività previste dal Piano siano svolte in modo omogeneo e controllato su tutto il territorio nazionale.

## RESPONSABILITÀ

Il Centro di Referenza per le Malattie Esotiche (CESME) ha la responsabilità di:

? coordinare e verificare le attività previste dal piano a livello nazionale;

? addestrare o contribuire all'addestramento degli operatori addetti ai prelievi, se richiesto dal Servizio Veterinario Regionale, anche tramite l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente;

? fornire agli operatori gli strumenti, le attrezzature, le schede utili allo svolgimento delle loro attività, per quanto di propria competenza, secondo il presente protocollo e se richiesto dal Servizio Veterinario Regionale e/o dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per il territorio.

Il Servizio Veterinario Regionale ha la responsabilità di:

? pianificare, coordinare e verificare che le attività previste dal piano di sorveglianza vengono pianificate e svolte secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali e nazionali.

Il Servizio Veterinario delle Aziende USL competenti per territorio ha la responsabilità di:

? nominare il responsabile del piano sentinelle, preferibilmente nell'ambito del personale veterinario di ruolo della propria Azienda USL, e di comunicare il nominativo al Servizio Veterinario regionale, al CESME ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio;

? affidare al responsabile nominato la responsabilità di programmare, coordinare e verificare tutte le azioni previste dal piano per il territorio dell'Azienda USL.

Inoltre ha la responsabilità, attraverso il responsabile del piano, di:

? selezionare le aziende sentinella nelle quali effettuare i prelievi previsti dal piano ed inviarne l'elenco (allegato 1) al CESME ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio e comunicare regolarmente le eventuali variazioni;

? fornire, ove possibile e se richiesto, i nominativi degli operatori addetti ai prelievi, sulla base dei seguenti criteri: avere effettuato in precedenza prelievi nel corso di altre profilassi e avere buona conoscenza del territorio;

? raccogliere le liste complete delle coordinate geografiche delle aziende sentinella (allegato 2) ed inviarle al CESME;

? effettuare i prelievi sui bovini sentinella, nei casi in cui per qualsiasi evenienza non possano essere effettuati dal veterinario prelevatore convenzionato dall'IZS della Puglia e Basilicata, per tutto il tempo necessario al ripristino della normale attività di detti prelevatori, al fine di garantire la continuità dell'attività di sorveglianza.

Nel caso in cui gli operatori addetti ai prelievi non appartengono al personale del Servizio Veterinario dell'Azienda USL:

? assicurare che gli operatori siano accompagnati nelle aziende nel corso della prima visita al fine di facilitare i rapporti tra gli operatori addetti ai prelievi e gli allevatori;

? contribuire, nel corso della prima visita in azienda, alla selezione degli animali da sottoporre a prelievo in collaborazione con gli allevatori e gli operatori addetti ai prelievi;

? fornire l'assistenza necessaria agli operatori in caso insorgono difficoltà con i proprietari degli animali scelti;

? verificare che tutte le attività vengano svolte in conformità al piano di sorveglianza ed al presente protocollo.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio ha la responsabilità di:

? provvedere a richiedere un apporto finanziario al Ministero della salute avvalendosi dei fondi di cui alla Legge 19 gennaio 2001, n. 3, per il pagamento di ogni onere e spese riferite al presente protocollo operativo;

? provvedere ad effettuare un contratto con 22 operatori addetti ai prelievi sierologici sulla base della seguente tariffazione:

ingresso in allevamento £. 30.000 per ogni ingresso in azienda;

rimborso spese £. 10.000 per ogni ingresso in azienda;

prelievo bovini £. 3.800 a capo e per prelievo;

prelievo ovini £. 2.000 a capo e per prelievo

alle singole voci dovranno essere aggiunte l'IVA e il contributo E.N.P.A.V. ove necessario;

? provvedere ad effettuare un contratto con due medici veterinari che svolgano funzioni di referente, con un costo forfettario di £. 4.000.000 mensili ciascuno, al quale dovrà essere aggiunta l'IVA e il contributo E.N.P.A.V., per il tempo necessario alla esecuzione del piano;

? provvedere al pagamento di eventuali missioni, previa autorizzazione, degli operatori addetti ai prelievi

e dei veterinari referenti, finalizzate agli adempimenti connessi al piano di sorveglianza sierologica, qualora eccedenti il territorio provinciale di competenza, e secondo le disposizioni statali in materia di missione del personale dipendente;

? comunicare il nominativo del referente per il piano sentinelle al Servizio Veterinario regionale, al CESME ed alle Aziende USL competenti per territorio accettare e registrare i campioni secondo i criteri stabiliti nel presente protocollo;

? effettuare gli escimi sierologici di screening con tecnico ELISA sui campioni consegnati dagli operatori addetti ai prelievi;

? inviare al CESME, entro 24 ore dall'esito, i campioni risultati positivi al test ELISA di screening;

? inviare settimanalmente, ogni lunedì, al CESME i dati dei campioni accettati, esaminati ed i relativi esiti, seguendo le istruzioni e le modalità operative contenute nel presente protocollo;

? riportare tempestivamente al CESME ogni eventuale difficoltà riscontrata o riferita da parte degli operatori addetti ai prelievi;

? consegnare agli operatori addetti ai prelievi tutto il materiale utile alle attività di prelievo, compreso, eventualmente, quello fornito dal CESME;

? raccogliere ed identificare tutti i sieri in provette di polipropilene, conservarli a  $20^{\circ}\text{C}\pm 2^{\circ}\text{C}$  ed inviarli al CESME.

Gli operatori addetti ai prelievi hanno la responsabilità di:

? effettuare un periodo di addestramento;

? utilizzare e conservare con cura tutto il materiale ad essi assegnato;

? effettuare i prelievi di sangue nelle aziende selezionate, rispettando scrupolosamente le modalità e le frequenze stabilite dal presente protocollo e nel rispetto sia del benessere degli animali che delle indicazioni fornite dal Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente;

? confezionare i campioni secondo le modalità stabilite dal presente protocollo;

? registrare scrupolosamente tutti i dati e le informazioni richieste e secondo le modalità stabilite col presente protocollo;

? conservare i campioni prelevati sino all'atto della loro consegna all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, secondo le modalità ed alle temperature previste dal presente protocollo;

? consegnare quotidianamente i campioni prelevati e le relative schede di accompagnamento campioni all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

FASI PREPARATORIE

Fase 1: Scelta delle aziende sentinella e loro comunicazione o/ Centro Nazionale di Referenza per le Malattie Esotiche (CESME).

La scelta delle aziende viene effettuato dai Servizi Veterinari delle Aziende USL competenti per territorio, in collaborazione con il Servizio Veterinario Regionale e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

I criteri generali di scelta degli animali sentinella sono contenuti nel capitolo Criteri generali del piano e metodologia, Parte IV Piano di sorveglianza sierologica per il virus della Febbre Catarrale degli ovini (Blue Tongue) nelle zone di Protezione, Sorveglianza ed in Zone a maggior rischio d'introduzione dell'infezione, Allegato I dell'Ordinanza Ministeriale 11 maggio 2001.

Per ciascuna cella di 400 km<sup>2</sup> (celle 20 Km di lato) dovranno essere scelte da un minimo di 5 ad un massimo di 8 aziende, a secondo delle condizioni territoriali e della consistenza degli allevamenti.

I Servizi Veterinari devono inviare l'elenco delle aziende sentinella scelte ci CESME, al Servizio Veterinario Regionale e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, una settimana prima del primo prelievo. L'elenco deve contenere le informazioni indicate nell'allegato 1.

Le celle, o parti di esse, di competenza di ciascuna ASL e il relativo numero di animali da sottoporre o prelievo sono riportate negli allegati 6 e 7 (mappe).

Qualora fra le aziende sentinella siano riscontrate positività, il servizio veterinario della USL competente per territorio provvederà alla sostituzione delle stesse con nuove aziende, informando tempestivamente (fax e/o posta elettronica) il CESME e IZS della Puglia e della Basilicata e l'operatore addetto ai prelievi avvalendosi della modulistica prevista dal presente protocollo operativo.

Qualora si presenti l'effettiva necessità di individuare nuove aziende sentinella in sostituzione di quelle già attive, disponendo di un arco temporale più ampio rispetto alla procedura di cui al capoverso precedente, la sostituzione dovrà avvenire nel modo seguente:

1. Gli animali sentinella della nuova azienda prescelta dovranno essere sottoposti a prelievo sierologico e risultare siero negativi.
2. La tempistica dei prelievi dovrà possibilmente essere organizzata in modo da rispettare la pianificazione degli ingressi in stalla previsti per l'azienda che verrà sostituita
3. Il servizio veterinario della ASL dovrà comunicare all'IZS della Puglia e Basilicata ed al CESME i dati identificativi dell'azienda e dei relativi animali che si intendono escludere dal Piano sentinelle, nonché le coordinate geografiche e i dati identificativi della nuova azienda sentinella, e dei relativi animali, da includere nel Piano utilizzando la modulistica prevista.
4. La sostituzione dovrà essere giustificata con provvedimento notificato al Servizio Veterinario Regionale, riportante motivazioni per le quali il servizio Veterinario della ASL ha consentito la sostituzione dell'azienda sentinella

La sostituzione delle aziende potrà avvenire privilegiando i mesi in cui si ritiene improbabile la circolazione virale, e compatibilmente con le esigenze relative al Piano sentinelle e dovrà essere limitata a casi particolari.

Fase 2: Preparazione delle schede di registrazione degli allevamenti e degli animali sentinella

Il Servizio Veterinario dell'Azienda USL deve preparare, eventualmente con la collaborazione dell'Istituto



Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, la lista degli allevamenti di cui all'allegato 2 e la scheda di pianificazione degli ingressi in allevamento di cui all'allegato 3.

Fase 3: Addestramento degli operatori addetti ai prelievi

L'addestramento, che coinvolgerà i nuovi operatori addetti ai prelievi, deve essere effettuato a cura dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, se richiesto anche in collaborazione con il CESME.

L'addestramento deve prevedere la trattazione teorico-pratica dei seguenti argomenti:

? finalità ed obiettivi del piano;

? modalità di prelievo dei campioni;

? conservazione, preparazione, confezionamento ed invio/consegna dei campioni;

? uso dei GPS;

? criteri e modalità di registrazione dei dati e delle informazioni.

Al termine del corso, dovrà essere assegnato a ciascun operatore, secondo quanto stabilito dal Servizio Veterinario dell'Azienda ULS, l'area su cui operare sulla base delle celle previste dal piano ed inoltre dovranno essere consegnate:

? la mappa geografica dell'area assegnata;

? se necessario, un GPS;

? se necessario, le provette (vacutainer) necessarie all'effettuazione almeno del primo prelievo in azienda;

? la lista degli allevamenti di competenza (allegato 2);

? la scheda di pianificazione degli ingressi in allevamento (allegato 3). La scheda dovrà essere utilizzata dall'operatore per la pianificazione delle attività di prelievo.

A ciascun operatore dovrà essere fornito, inoltre, il nome ed il numero telefonico del referente del Servizio Veterinario Regionale e del referente dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio da contattare in caso di eventuali problemi non risolvibili per il tramite dei Servizi Veterinari.

Gli operatori dovranno fornire al Servizio Veterinario Regionale e all'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio un recapito telefonico per ogni eventuale comunicazione.

Gli operatori sono responsabili del materiale loro assegnato che dovrà essere utilizzato e trattato con cura. Gli operatori rispondono di qualunque danno o perdita subito dal materiale a loro affidato.

PRIMO INGRESSO IN STALLA

Quando gli operatori addetti ai prelievi non appartengono al personale del Servizio Veterinario dell'Azienda USL, al primo ingresso in stalla, il Servizio Veterinario è tenuto ad offrire loro tutta la collaborazione possibile in modo da facilitare l'ingresso in stalla e la prima selezione dei capi da esaminare.

L'operatore al primo ingresso in stalla dovrà:

1. riportare nella lista di cui all'allegato 2 i dati di latitudine, longitudine, altitudine. Tali dati devono essere rilevati tramite il GPS. Latitudine e longitudine dovranno essere riportate in formato decimale (la longitudine è riferito ad est di Greenwich). L'altitudine dovrà essere registrata in metri sul livello del mare.

Esempio: al punto identificato con Latitudine 43° 19' 5.55" e Longitudine 11° 19' 57.39" in formato gradi, minuti e secondi corrisponde, in formato decimale il punto identificato con Latitudine 43.318208 e Longitudine 11.332608. La maggior parte dei GPS in commercio permette la conversione automatica nei due formati.

In caso sia necessario effettuare la conversione manuale utilizzare le seguenti formule:

(gradi latitudine) + (minuti latitudine/60) + (secondi latitudine/3600).

(gradi longitudine) + (minuti longitudine/60) + (secondi longitudine/3600).

2. selezionare i capi da utilizzare come sentinelle secondo i seguenti criteri: accordo con l'allevatore; età superiore ad un mese; animali per i quali allevatore garantisce, con ragionevole sicurezza, la permanenza in azienda ai prelievi successivi;

3. compilare il modello di accompagnamento campioni con la scheda SBTI 1 (allegato 4) in ogni sua parte seguendo le istruzioni di cui all'allegato 4a, ponendo particolare cura nello scrivere correttamente ed in forma leggibile i codici identificativi degli animali scelti;

4. prelevare almeno 6 ml di sangue dagli animali selezionati, utilizzando le provette vacutainer e cambiando l'ago ad ogni animale;

5. identificare ciascuna provetta con il numero progressivo corrispondente a quello riportato per il medesimo animale sulla scheda SBT11 mediante un pennarello indelebile:

6. lasciare sierare i campioni almeno per un'ora a temperatura ambiente, lontano da fonti di calore ed all'ombra;

7. riporre i campioni di sangue prelevati all'interno di un sacchetto trasparente, chiudere il sacchetto ed identificarlo con un'etichetta autoadesiva su cui devono essere scritti in modo leggibile, il codice dell'azienda e la data del prelievo;

8. porre i campioni in una borsa termica a circa +4°C, fino alla loro consegna alla Sezione Diagnostica.

I campioni e le relative schede SBTI 1 dovranno essere consegnati quotidianamente alla Sezione Diagnostica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

Al termine del primo ingresso su tutte le aziende sentinella, il Servizio Veterinario delle Aziende USL dovrà inviare al CESME la lista di cui all'allegato 2 completo delle coordinate geografiche. Dovrà inoltre, se non di dotazione della Azienda USL, riconsegnare i GPS alla Sezione Diagnostica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, che ne curerà la restituzione al CESME.

## SCelta DEGLI ANIMALI E PREPARAZIONE DELLE SCHEDE SBT11

L'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, in accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende USL competenti e, se espressamente richiesto, in collaborazione con il CESME dovrà preparare, per ciascuna azienda sottoposta al controllo:

? 12 copie di schede SBT11 con prestampati i codici identificativi degli animali sentinella scelti;

? 12 copie di etichette autoadesive pre-stampate con il codice identificativo di ciascun animale sentinella ed il numero progressivo dell'animale così come riportato sulla relativa scheda SBT11. Ciascuna etichetta dovrà riportare inoltre il codice identificativo dell'animale anche sotto forma di codice a barre. Le etichette con i codici individuali degli animali dovranno essere utilizzate dagli operatori nei successivi prelievi per identificare singolarmente ciascun campione di sangue;

? 12 copie di etichette autoadesive pre-stampate con i codici aziendali delle aziende sottoposte al controllo ed uno spazio sufficiente su cui riportare la data di ciascun prelievo in azienda. Le etichette con i codici aziendali dovranno essere opposte dagli operatori sul sacchetto nel quale vengono confezionati campioni prelevati in ciascuna azienda.

Le schede e le etichette devono essere consegnate, per il tramite dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, agli operatori addetti ai prelievi.

In caso di sostituzione degli animali originari l'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio o, se così concordato, il CESME provvederanno alla revisione della scheda SBT11 ed alla sostituzione delle etichette autoadesive contenenti il codice identificativo degli animali.

## ESECUZIONE DEGLI ESAMI, REGISTRAZIONE ED INVIO DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AI CAMPIONI RICEVUTI DA PARTE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE COMPETENTE PER TERRITORIO

L'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio dovrà, per ciascuna azienda:

1. accettare i campioni riportando gli estremi dell'azienda ed il motivo del prelievo come riportato sulla scheda SBT11;
2. registrare nel proprio sistema informativo i codici identificativi di ciascun animale prelevato;
3. effettuare gli esami sierologici con tecnica ELISA, entro 24-48 h dal prelievo, e registrare, per ciascun campione, l'esito;
4. in caso di positività, inviare entro 24 h, il campione al CESME per gli esami di conferma, accompagnato dalla relativa scheda SBT11, sulla quale dovrà essere segnalato l'animale risultato positivo;
5. raccogliere tutti i sieri (almeno 2,5 ml) in provette di polipropilene cilindriche a fondo piatto da 3 ml, identificare ogni singola provetta con il codice identificativo di ciascun animale e la data di prelievo,

conservarli a -20'C±2'C ed inviarli al CESME

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio dovrà inviare le accettazioni ed i risultati degli esami settimanalmente (ogni lunedì) tramite e-mail all'indirizzo bluetongue@izs.it, secondo i tracciati e le istruzioni riportate nell'allegato 5.

I dati inviati dovranno riportare obbligatoriamente per ciascun animale esaminato, il codice identificativo così come riportato sulla scheda SBT11.

## PRELIEVI SUCCESSIVI AL PRIMO

Considerato che il rispetto della frequenza dei prelievi sugli animali e l'analisi dei risultati sierologici è essenziale per la conoscenza della situazione epidemiologica del territorio, gli operatori addetti ai prelievi e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio, ciascuno per le proprie competenze, devono tempestivamente segnalare, qualunque difficoltà o impedimento che possa pregiudicare la frequenza dei prelievi o della trasmissione dei dati al referente del CESME al fine di concordare le misure idonee per rimuoverne le cause.

Gli operatori addetti ai prelievi, al fine di tenere sotto controllo la programmazione e le relative attività di prelievo, dovranno utilizzare la scheda di pianificazione degli ingressi in allevamento (allegato 3) sulla quale trascriveranno la data di ciascun ingresso effettuato a penna e lo dato calcolata del successivo intervento a matita. In tale modo potranno costituire uno scadenziario degli interventi da effettuare giornalmente, che se richiesto dovrà essere a messo a disposizione del responsabile del piano del Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente per territorio e del Servizio Veterinario Regionale.

Qualora fra le aziende sentinella siano riscontrate positività, il servizio veterinario della USL competente per territorio provvederà alla sostituzione delle stesse con nuove aziende, informando tempestivamente (fax e/o posta elettronica) il CESME e IZS della Puglia e della Basilicata e l'operatore addetto ai prelievi avvalendosi della modulistica prevista dal presente protocollo operativo.

Primo di ciascun ingresso in stalla l'operatore dovrà controllare di avere con sé:

1. le schede SBT11 pre-compilate delle aziende da visitare;
2. le etichette autoadesive con i codici identificativi individuali degli animali da prelevare;
3. le etichette autoadesive con i codici delle aziende da visitare;
4. aghi e vacutainer sufficienti rispetto agli animali da prelevare nel corso della giornata;
5. i sacchetti di plastica trasparente nei quali inserire e confezionare i campioni;
6. la borsa termica con le siberine necessarie alla conservazione dei campioni prelevati.

L'operatore in ciascun ingresso in stalla dovrà:

1. verificare la presenza in stalla degli animali da sottoporre a prelievo e corrispondenti ai codici prestampati sulla scheda SBTI 1 dell'azienda.

In caso di assenza di 1 o più animali di quelli scelti come sentinelle (morte, macellazione o vendita), l'operatore dovrà:

cancellare sul modello SBT 11 la riga corrispondente all'animale non più presente in stallo e, sentito

l'allevatore, riportare sulla scheda, la causa della mancata presenza;

comunicare al referente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio la matricola dell'animale o degli animali non più presenti all'atto della visita.

Al fine di evitare un ulteriore ingresso in stalla, nei territori sottoposti a vaccinazione la comunicazione dovrà avvenire per via telefonica, cosicché il referente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio verifichi la presenza di animali sierologicamente negativi tra quelli saggiati al primo ingresso e non scelti e trasmetta immediatamente il codice identificativo o i codici identificativi del nuovo animale da saggiare all'operatore. Qualora le circostanze impediscono la comunicazione telefonica immediata tra l'operatore ed il referente, l'operatore addetto ai prelievi dovrà tornare in azienda o salassare gli animali sentinella rimpiazzati non oltre 48 h dall'ingresso precedente.

Gli operatori addetti ai prelievi nei territori non sottoposti a vaccinazione dovranno rimpiazzare immediatamente i capi mancanti con altri, adottando gli stessi criteri di selezione descritti al punto 2 del precedente Capitolo "Primo ingresso in stalla"

scrivere a penna, in modo leggibile, il codice identificativo o i codici identificativi dei nuovi animali, sulla scheda SBT11.

2. prelevare il sangue o tutti gli animali sentinella (almeno 6 ml da ciascun animale), utilizzando le provette vacutainer e cambiando l'ago ad ogni animale;

3. identificare ciascuna provetta con l'etichetta autoadesiva corrispondente all'animale prelevato avendo cura di apporre l'etichetta longitudinalmente sulla provetta (figura 1);

4. lasciare sierare i campioni almeno per un'ora a temperatura ambiente, lontano da fonti di calore ed all'ombra;

5. riporre i campioni di sangue prelevati all'interno di un sacchetto trasparente, chiudere il sacchetto ed identificarlo con l'etichetta autoadesiva riportante il codice dell'azienda interessata sulla quale andrà scritto il dato del prelievo;

6. porre i campioni in una borsa termica a circa +4°C, fino alla loro consegna alla Sezione Diagnostica.

I campioni e le relative schede SBT11 dovranno essere consegnati quotidianamente alla Sezione Diagnostica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

Figura 1

Corretto posizionamento delle etichette autoadesive sui campioni di sangue prelevati

Posizione corretta Posizione non corretta

ALLEGATO 4a

## ISTRUZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA SBT11

Azienda USL. riportare la denominazione completo e l'indirizzo dell'Azienda USL di appartenenza del servizio veterinario che ha operato il prelievo. Si tengo conto che l'indirizzo è utile in caso di comunicazioni da effettuare al servizio.

Codice aziendale. riportare il codice dell'azienda nella quale sono stati eseguiti i prelievi.

Denominazione azienda. inserire la denominazione (ragione sociale o nome e cognome del proprietario) nella quale sono stati eseguiti i prelievi.

Comune. riportare il nome del Comune nel quale è sito l'azienda. Tale informazione serve come doto di controllo nel caso il codice ISTAT del Comune facente parte integrante del codice aziendale non fosse pienamente leggibile.

Località. riportare la località (via, contrada, ecc.) nella quale è sita l'azienda.

Motivo del prelievo del campione: voce pre-impostato. Non modificare.

Codice identificativo dell'animale: riportare in modo leggibile (in stampatello) i codici identificativi degli animali in modo completo (od esempio nel caso di animali identificati a norma del DPR 96/317 riportare il codice per esteso quale IT001TE001CO01).

Parte riservata all'istituto Zoprofilattico Sperimentale competente per territorio.

Numero di registro generale. Riportare il numero di registro con il quale il/i campione/i è/sono stato/i accettato/i.

Note. nei caso di campioni inviati per conferma riportare per ciascun campione i risultati ottenuti.